SINTESI NON TECNICA

A QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

Inquadramento del complesso produttivo

L'allevamento è situato nel comune di San Biagio di Callalta (TV) - loc. Cavriè in Via Giacomini, 19.

Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'area su cui insiste l'allevamento è classificata dal punto di vista urbanistico dal Piano Regolatore Comunale (P.R.G.) in "zona omogenea rurale E.2". Il sito aziendale dista 2,1 km a Nord Est dal fiume "Piave" e in direzione Nord 260 metri dal fiume "Meolo"; il sito è raggiunto dalla strada vicinale "Giacomini" che lo collega ad Ovest con Cavriè e ad est con la via comunale "Cà Lion". L'allevamento è situato 1,7 km a Ovest dal Centro abitato di Cavriè e 2,2 km a Sud dal centro abitato di San Biagio di Callalta; si trova a circa 1,2 km dal nucleo più vicino di case sparse.

Il territorio su cui insiste l'allevamento non è soggetto a vincolo paesaggistico ambientale, né idrogeologico. L'impianto dista 2,0 km da zone S.I.C. e Z.P.S. Il comune ricade in zona vulnerabile ai Nitrati, con i limiti indicati dal Programma d'Azione previsto dalla direttiva Nitrati.

Produzioni, Strutture aziendali, Impianti

L'impianto attua dal 1988 l'allevamento a ciclo aperto di tipo intensivo di circa 800 scrofe. L'allevamento ha subito una serie di successivi ampliamenti fino ad arrivare nell'anno 1998 ad una capacità effettiva di circa 1.450 scrofe.

Con l'adeguamento alla normativa sul benessere animale sul passaggio da allevamento scrofe gestazione totalmente in gabbia, l'azienda si è vista costretta allontanare il reparto svezzamento 7-30kg a centri definiti "siti due" dedicati solamente a tale fase di accrescimento. Tale modifica ha comunque portato a significativi miglioramenti sanitari. Pertanto liberatosi spazio di allevamento, l'azienda intende provvedere alla stabulare delle scrofe in gruppo nei reparti dedicati ai suinetti mediante graduali modifiche alle gabbie (interno alle strutture di allevamento) al fine del conseguimento graduale delle migliori soluzioni.

A fronte di una serie di prove l'azienda ritiene che le soluzioni individuate siano compiacenti alla gestione da parte degli operatori e compiacenti al benessere delle scrofe.

Le strutture dell'allevamento e gli impianti necessari allo svolgimento delle attività consistono in 11 porcilaie che risultano essere unite da un comune corridoio centrale e differenziate a seconda della fase produttiva.

Le fasi rilevanti delle attività produttive, sono:

- **Conduzione dell'allevamento.** Nella gestione degli animali riproduttori vengono individuate delle sottofasi quali il razionamento, l'identificazione dei capi, la cura (trattamenti terapeutici) e la profilassi delle patologie. Le scrofette vengono acquistate al peso vivo di 15 kg assieme ai verri. Vengono eseguiti spostamenti degli animali dai reparti in funzione della fase fisiologica riproduttiva. Vi è la gestione riproduttiva delle scrofe (produzione del seme, fecondazione, diagnosi gravidanza), la gestione delle cure differenziali agli animali in gestazione, al parto, allo svezzamento dei verri e alla rimonta.
- **Approvvigionamento idrico.** L'approvvigionamento idrico avviene tramite pozzo artesiano presente in allevamento. L'acqua viene convogliata in autoclavi che la distribuiscono alla rete di abbeveraggio. L'acqua viene prelevata dalla rete idrica (2,5 atm.) alla quale vengono collegate pompe ad alta pressione (150 atm.) per il lavaggio delle sale. Tutte le acque di lavaggio delle eventuali perdite degli abbeveratoi e quant'altro sono sempre veicolate alle vasche di stoccaggio del liquame.
- **Alimentazione.** Le scrofe vengono alimentate a mangime secco veicolato a mezzo di catenaria di anelli di plastica a mezzo di una corda di acciaio che corre in un tubo di acciaio (distribuzione di mangime finito secco) dai silos verticali a guscio d'uovo alle strutture di ricovero degli animali. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo ed è operativo ogni giorno per circa 2 h/dì, non esercita in pressione e alla temperatura ambientale. La distribuzione avviene sostanzialmente mediante il riempimento in cassoni in acciaio con blocco automatico del sistema al termine dell'operazione di carico per l'alimentazione a volontà degli animali. La data di installazione dell'impianto risale al 2005; la manutenzione riguarda sostanzialmente i materiali usurati (funi di traino, curve, motori, tubazioni). Lo stesso sistema è utilizzato per le scrofe in sala gestazione.
- **Gestione del refluo zootecnico.** Per la gestione dei reflui, ogni struttura di ricovero va alle vasche interne che tramite soglia di livello di tracimazione riversano il liquame nella fognatura che lo convoglia in una prevasca, pompandolo in modo discontinuo alle vasche esterne di stoccaggio. L'impianto di pompaggio è controllato da galleggianti situati nella pre-vasca.

Risultano presenti le seguenti tipologie di gestione del refluo (nessuna MTD presente in base alle Linee Guida Regionali - allegato A3 della DGRV 1105 del 28/04/2009):

1. Scrofe in gestazione: Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF) con fossa di stoccaggio sottostante a soglia di tracimazione.
2. Scrofe in lattazione: Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa di stoccaggio sottostante a soglia di tracimazione.

Il sistema di stoccaggio. fatta esclusione dalla disponibilità del volume sottogrigliato, sono presenti stoccaggi per un totale di 7899m³

- **Gestione dei rifiuti.** I rifiuti prodotti sono costituiti da imballaggi in plastica, cartone e di vetro derivanti dall'uso di farmaci e vaccini. Viene effettuato lo stoccaggio temporaneo in aree apposite fino al ritiro per conferimento diretto a terzi (gestione autonoma); per le carcasse degli animali vi è ritiro da parte di Ditta specializzata con servizio a chiamata.

Da un punto di vista strutturale l'azienda è costituita da:

- **Attrezzature di stoccaggio.** Il mangime viene stoccato in silos verticali.
- **Impianto idrico.** L'approvvigionamento idrico avviene tramite 1 pozzo presente in allevamento.
- **Impianto di ventilazione.** **Ventilazione naturale:** sistema continuo che riguarda esclusivamente la gestazione in gabbia; viene eseguita con finestre a baionetta alle pareti e a capolino centrale alla linea di colmo, il tutto gestito da centraline elettroniche. **Ventilazione forzata:** sistema in continuo che riguarda gli i capannoni provvisti di sale parto; viene eseguita con ventilatori posizionati sulle pareti gestiti da una centralina elettronica che ne controlla la velocità in relazione alla temperatura richiesta in ambiente di allevamento. La manutenzione riguarda sostanzialmente i materiali usurati (motori, ventole, sonde, centraline).
- **Impianto di riscaldamento.** Il sistema di riscaldamento ambientale è costituito da bruciatori a gasolio e GPL collegati a cisterne interrate all'esterno dei capannoni; l'acqua calda viene veicolata a mezzo di tubazioni alle sale parto dove sono installati i tubi radianti. I controlli ambientali (temperatura) sono effettuati tramite apposite centraline elettroniche poste nei corridoi esterni ad ogni singola stanza.
- **Impianti elettrici.** L'allevamento è dotato di cabina elettrica di proprietà per la trasformazione dell'energia elettrica per l'uso aziendale, sia per l'illuminazione interna e/o esterna dei singoli capannoni che per la forza motrice. Tutte le linee sono protette da differenziali settoriali. La frequenza di manutenzione non segue un programma definito e riguarda materiali usurabili quali: lampade, prese, quadri elettrici, etc.

Risorse idriche ed energetiche

Consumi di acqua (approvvigionamento idrico e uso igienico-sanitario)

L'azienda dispone di 1 pozzo (P1) artesiano con sistema di distribuzione a succhiotti (ad libitum).

Sulla base dei dati del 2018 il prelievo idrico totale per processo (lavaggio e abbeverata) risulta di circa 15000 m³/anno. Risulta applicato il contalitri al pozzo.

Sulla base dei dati anno 2018, viene stimato un consumo di 20500 m³ alla capacità produttiva massima di 1981 scrofe.

Scarichi idrici. Non sono presenti. Nell'allevamento sono presenti i seguenti scarichi di acqua: acque piovane convogliate provenienti dai piazzali esterni (circa 4800 m²), dei tetti dei ricoveri e magazzino (circa 7800 m²), che cadono sui terreni agricoli a margine dei capannoni. Non esiste area adibita a lavaggi di mezzi e attrezzature.

Produzione di energia

La Società Agricola Morandin ha installato nel 2012 un impianto fotovoltaico che della potenza di circa 400kwh, energia autoconsumata per le esigenze aziendali.

Consumi di energia

Le fonti energetiche utilizzate nel 2018 dalla Società Agricola Morandin per svolgere la propria attività sono essenzialmente l'energia elettrica, per un consumo rapportato alla

presenza media di 1778 scrofe di 331 MWh (dei quali 121,2 MWh autoprodotti e 210 MWh importati da rete), pari ad un consumo giornaliero di 906 kWh, corrispondente ad un consumo elettrico specifico di 0,510 kWh/scrofa presenza media/giorno .
Le utenze principali risultano essere l'impianto di illuminazione e le pompe per i fluidi.
Si ritiene che i consumi alla capacità massima potenziale di 1981 scrofe siano meno che proporzionali rispetto alla presenza media di 1778 scrofe.

B3.4 - Consumi di gasolio e GPL

Il consumo totale di gasolio nel 2018 rapportato alla presenza media di 1778 scrofe risulta di 114 tonnellate, mentre il consumo di GPL di 6 tonnellate.
Si ritiene che i consumi alla capacità massima potenziale di 1981 scrofe di gasolio siano meno che proporzionali rispetto alla presenza media di 1778 scrofe, visto che gran parte del gasolio viene utilizzato per le lavorazioni di campagna.
Il consumo di GPL invece alla capacità massima potenziale potrebbe aumentare all'incirca a 7 tonnellate.

QUADRO AMBIENTALE

Emissioni in atmosfera

Descrizione delle emissioni in atmosfera:

Emissioni convogliate

L'azienda non presenta emissioni di tipo convogliato.

Emissioni diffuse

Nelle Linee guida ministeriali (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017) per la categoria scrofe e suini da riproduzione sono disponibili i coefficienti emissivi delle varie fasi di allevamento (stabulazione, stoccaggio e distribuzione degli effluenti) per l'ammoniaca, complessivi per il protossido di azoto e il metano. Per gli altri inquinanti (polveri sospese, polveri sottili) si deve ricorrere ad altri riferimenti tecnici.

Emissioni sonore

Il sito della Soc Agr Morandin ricade in classe III - "*aree di tipo misto*" per il Piano di Zonizzazione Acustica del comune di San Biagio di Callalta.

I limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto sono di 60 dB diurni e di 50 dB notturni. L'impianto di distribuzione dell'alimento è di tipo discontinuo. E' stata prodotta una autocertificazione acustica con descrizione delle fonti di rumore per la salute dell'operatore. Non è stata ancora presentata una relazione di valutazione dell'impatto acustico a firma di un tecnico abilitato.

C3 - Emissioni olfattive

Le fonti di emissione olfattive in allevamento si identificano essenzialmente con i locali di allevamento e di trattamento e con la fase di distribuzione dei reflui su terreno agricolo. Per il controllo degli odori dai locali di allevamento (sorgenti note di odori del tipo polveri che veicolano ammine, acido urico, ammoniaca, acido solfidrico) i sistemi di contenimento riguardano l'utilizzo di acidificanti in alimentazione, enzimi per pilotare la fermentazione.

Per quanto riguarda la distribuzione degli effluenti l'interramento sul seminativo avviene entro le 24 ore con carrobotte munito di iniettori. L'allevamento è nel complesso isolato (vedi inquadramento geografico). Si segnalano fastidi da odori solo nell'area circostante l'impianto.

C4 - Produzione rifiuti

Viene effettuato lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti con gestione autonoma; i rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti vengono ritirati da ditta specializzata ed autorizzata per la gestione del rifiuto agricolo.

ALTRI TIPI DI RIFIUTI E INQUINANTI

Non vi sono coperture in fibra di amianto.

C5 - Effluenti zootecnici

Caratteristiche fisiche. L'allevamento produce un refluo zootecnico costituito da liquami.

Viene redatto annualmente il PUA completo per la gestione dei reflui.